



Roma, 9 novembre 2016

Riunione interlocutoria

Riunione interlocutoria del Tavolo nazionale quella che si è svolta ieri con all'ordine del giorno l'avvio della trattativa sul contratto integrativo 2017.

La delegazione di parte pubblica, rappresentata dal Direttore generale, ha presentato ed illustrato sommariamente un documento relativo al nuovo modello di servizio che sarà sperimentato, a partire dalla fine di quest'anno, in Friuli Venezia Giulia accompagnando la presentazione con locuzioni del tipo *"il sistema attuale di relazione con l'utenza non è performante"*, *"l'Inps sino ad oggi ha operato secondo un modello operativo legato ad un mondo del lavoro che non è più quello degli anni Cinquanta del secolo scorso"*, *"la prossimità territoriale con i soggetti destinatari delle prestazioni Inps non viene abbandonata, ma si richiederà agli operatori delle agenzie un set di competenze e di conoscenze di livello più elevato per rispondere alla complessità crescente della domanda di servizi"*.

Avendo presentato il documento per la prima volta alle organizzazioni sindacali nel corso dell'incontro e non potendo materialmente entrare nel merito del testo, stante la sua complessità ed i relativi risvolti sul piano organizzativo e professionale, ci siamo riservati un'analisi più approfondita dell'elaborato presentato, evidenziando però una serie di criticità collegate alla realizzazione del nuovo modello di servizio inteso, secondo la definizione dell'Amministrazione, come modalità di relazione e di interlocuzione a 360° tra l'Inps ed il cittadino.

La prima criticità sta nella realtà dei numeri, ossia nel fatto che l'Istituto ha perso negli ultimi anni oltre 4.000 lavoratori senza che vi sia stato un minimo di turn-over ed a parità di volumi di prestazioni generate, se la matematica non è un'opinione, i carichi individuali di lavoro aumentano

nonostante il supporto dell'informatica: la logica conseguenza è che servono nuove ed ulteriori risorse intese come nuove assunzioni, investimenti formativi sul capitale umano e sulle infrastrutture tecnologiche che consentano un dialogo tra procedure informatiche ancora oggi funzionanti spesso a compartimenti stagno.

Ulteriore elemento di caduta è costituito dalla scarsa aderenza, ad una prima lettura, del modello di servizio, con il quale ripetiamo l'Amministrazione chiede un livello di competenze più elevato, rispetto ad una popolazione professionale che presenta oltre 1/5 dei colleghi addensati sulle aree professionali A e B: come intende l'Amministrazione operare?

Altra criticità, di metodo, risiede nel fatto che il documento è stato "confezionato" senza un preventivo confronto con le parti sociali sulla base di un'elaborazione interna alla tecnostruttura coinvolta: ci auguriamo che la sperimentazione consenta di recuperare il ritardo e di correggere, con la partecipazione delle istanze sindacali territoriali a livello regionale, i punti di caduta che emergeranno in fase applicativa.

In merito al tema all'ordine del giorno, ossia l'avvio della discussione sul CCNI 2017, abbiamo chiesto che il confronto sul contratto avvenga su binari distinti rispetto alla realizzazione del nuovo modello di servizio in quanto riteniamo che il destino della contrattazione integrativa di Ente debba essere distinto, stante proprio la natura sperimentale del modello proposto, dalla realizzazione del progetto presentato dall'Amministrazione.

Si è convenuto, pertanto, di aggiornare l'incontro a martedì 15 novembre.

FP CGIL/INPS Oreste CIARROCCHI	CISL FP/INPS Paolo SCILINGUO	UIL PA/INPS Sergio CERVO
-----------------------------------	---------------------------------	-----------------------------